

animato da reciproca stima ed affetto e sono
determinate d'unirsi in matrimonio col
doppio rito civile e religioso, osservate le rispetti-
ve disposizioni legislative e canoniche, ma
prima vogliono, in virtù del presente atto,
stabilire i patti e le condizioni, che regolar-
dovranno la loro futura unione, dichiarando an-
zitutto d'adattare il sistema dotale giusta come è
prescritto dal Codice Civile.

Cio posto il suddato Vincenzo Donafede, in con-
templazione del predetto matrimonio, costituisce
in dote alla veniente sua figlia Giovanmarta,
settanta e per essa accettante il futuro sposo:

1.° tanti oggetti di fincheria stimati da un perito sullo
d'incarco del valore di lire duecento, con espressa dichiara-
zione, la stima ne produce la vendita verso il futuro spo-
so, il quale, fin d'ora si riconosce e dichiara debitore
del prezzo attribuito e dato agli oggetti di fincheria,
che s'intenderanno introdotti nella casa maritale
col fatto della celebrazione del matrimonio.

2.° la somma di lire trecentoottantadue e centesimi
cinquanta che il dotante si obbliga pagare, in moneta
di corso legale nel Regno alla figlia, e per essa al futu-
ro sposo nel termine di due anni da oggi, senza inte-
ressi di sorta, dovendo le dette lire trecentoottantadue

e centesimi cinquanta essere impiegate subito
nell'acquisto di una casa in Reibera a nome, per
conto della sposa e ben vista allo stesso dotante,
e da rimanere come fondo dotale con tutti i vinco-
li di legge e fino a tanto che non sarà avvenuto
tale acquisto il dotante si obbliga di approua-
re agli sposi una casa a pianterreno di sua scelta,
ad uso d'abitazione.

Se poi scorrono infruttuosamente gli stabilite,
due anni e il dotante non avrà pagato ed impe-
gato le annate lire trecentoottantadue e centesimi
cinquanta, in tal caso, s'intenderà costituita in
dote in luogo e vece di quella da comprarsi ora, per
allora della comparente Caterina Sarullo alla
stessa di lei figlia Giovanmarta Donafede, una casa
pianterreno sotto volta, sita in Reibera, via del Mercato
confinante con casa di Giuseppe Teodorici da
due lati; con casa di Gerlando Orlando e detta via del
valare di lire trecentoottantadue e cent. cinquanta e da
poi nel contasto fabbricati di Reibera all'alt. 11,70 sotto
nome di Sarullo Luigi fu Stefano, dipendenti dall'impo-
nibile di n. 20, a cui si carica a detta casa la metà in L. 10,
con espressa dichiarazione di sero ficcondare la condi-
zione predetta, il suddato Vincenzo Donafede, s'in-
tenderà liberato dal pagamento delle ripetute lire

200

282, 50

28
50